Anno VIII. Udine — Lunedì 29 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 232.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del Giornale medesimo.

I signori Abbonati che sono in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

STUDI SOCIALI

Sotto il titolo *Studi sociali*, un belga, il dottor Burggraeve ha pubblicato un libro di cui, vennero già stampate in Francia parecchie edizioni. Da esso traduciamo le seguenti considerazioni:

« Il cattivo stato interno o domestico della classe operaia, la mancanza d'ordine, la sua degradazione fisica e morale, il facile alimento che essa offre alle malattie sporadiche ed epidemiche, tali sono i pericoli flagranti della società.

La sorgente del male è nelle case, la maggior parte delle quali manca di aria e di luce.

L'aspetto malaticcio dei loro abitanti e i progressi terribili del linfatismo, l'indicano sufficientemente.

Al morale le conseguenze non sono meno deplorevoli: non trovando nella sua dimora alcuna agiatezza, l'operaio va a cercare fuori, le distrazioni che egli domanderebbe invano al focolare domestico.

La castità della famiglia non è neppure rispettata e non potrebbe esserlo in abitazioni dove non ci sono separazioni per i due sessi.

Quanto all'ordine allo spirito di economia, si sa come generalmente essi facciano difetto nella classe operaia. L'ordine, l'economia, la previdenza non possono nascere che da un benessere relativo. Ora l'operaio non si trova nelle condizioni proprie a sviluppare simili idee.

Non avendo posto per fare delle provvigioni, — quando anche ne avesse i mezzi e la buona volontà — è obbligato di comprare tutto al minuto. Così la vita animale è assai più cara per lui che per le altre classi della società.

Non intravedendo la possibilità di uscire da questo stato di disagio e credendosi destinato a essere eternamente miserabile, egli si abbandona alla indifferenza per la sua posizione presente: senza ambizioni per sè e per la famiglia, senza alcuna di quelle aspirazioni che fanno la forza della borghesia.

Di chi la colpa, se non della società stessa?

Quando il lavoro meccanico è venuto a rimpiazzare il lavoro manuale, che cosa dovevano fare le città manifatturiere? Evidentemente prendere le misure regolamentari che questa nuova situazione esigeva; provvedere agli alloggi delle popolazioni che dal di fuori venivano ad associarsi al loro nuovi destini; impedire che la speculazione si esercitasse sulla salute e la vita delle masse.

Se queste cure non fossero state neglette, queste città non si troverebbero ora sovraccariche di una popolazione operaia, che le malattie decimano ad ogni istante, perchè i germi si trovano nello stesso focolare domestico.

Se ne sono visti dei ben tristi esempi nelle *epidemie coleriche*.

All'epoca dell'ultimo censimento fatto a Bruxelles, parecchi anni or sono, si è constatato che sopra 25,289 famiglie ve n'erano 9,886 la cui dimora non si componeva che in una camera sola, e 6011 il cui domicilio si componeva di *due camere*.

Questa agglomerazione non è meno nociva alla salute che alla moralità.

Immaginiamo infatti una camera di pochi metri quadrati, che serve al tempo stesso da cucina, da camera da pranzo, da lavoro, da dormitorio.

Quali pericolosi *miasmi*! Quali *odori* nauseabondi!

Immaginiamo, alla notte, quei giacigli l'uno accosto all'altro, dove dormono i bambini accanto agli adulti, la fanciulla accanto al giovinetto.

Si può sperare che il pudore resista a lungo a questi contatti?

E dobbiamo meravigliarci se il servizio e il disordine si mostrano così precoci sotto l'influenza di questa pericolosa promiscuità? La malattia, le infermità aggravano ancora questo stato di cose. Ed allorquando la morte visita la dimora del povero operaio, il quadro che essa presenta, sorpassa tutto ciò che l'immaginazione può creare di più lugubre, di più terribile.

Secondo i regolamenti di polizia, il cadavere non può essere seppellito prima che sia spirato il secondo giorno dopo la morte; nell'intervallo, esso resta per forza esposto accanto alla tavola dove si mangia, al letto dove si dorme. E non è questo un caso fortuito, eccezionale; no: è un fatto quasi generale, di cui noi siamo stati spesso testimoni e che ognuno può verificare.

Si deplora la degradazione nella quale sprofonda una quantità di operai e si rimproverano loro le abitudini di disordine e di intemperanza.

Ma chi si è data mai la pena di risalire alle cause di questa situazione che si aggrava ogni giorno più?

Fra queste cause non bisogna mettere in prima linea il cattivo stato delle abitazioni, dove intristisce la classe operaia e indigente?

Dopo una lunga giornata di lavoro, quale attrattiva, quale distrazione l'operaio può trovare nel suo miserabile covo?

Dopo aver percorso i quartieri ove l'aria e la luce si spandano allegramente, egli rivede la camera buia, umida, nuda, sudicia; questo quadro gli ripugna e va a cercare all'osteria, se non il piacere almen l'oblio. Sua moglie, i suoi figli, non gli ricordano che le miserie da cui *sono oppressi*. Egli fugge i loro lamenti, i loro rimproveri, e per sottrarsi al grido della sua coscienza, non conosce altro rifugio che lo stordimento momentaneo che l'ubbriachezza procura.

IN ITALIA

L'esposizione di architettura di Torino.

Alle ore 3 di jeri venne inaugurata la prima esposizione operaia italiana.

Poco prima schieraronsi sul piazzale le Associazioni operaie con 150 bandiere e parecchie musiche.

Sul palco eretto di fronte, intervennero Brin, Boselli, i senatori, i deputati le autorità, i consiglieri comunali, le notabilità. Ai lati del palco collocaronsi i numerosi invitati.

Dietro le Associazioni si accalcava una immensa folla.

Parlarono applauditi Badano presidente effettivo del Comitato organizzatore, Brin, Boselli.

Poscia si procedette alla rivista dell'esposizione di cui tutti ammirarono la completa riuscita.

Quel che si sarebbe deciso nell'ultimo consiglio dei ministri

— La *Sera* afferma che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe deciso che la prossima sessione legislativa debba essere assai breve. Il governo presenterebbe alcune leggi finanziarie fra cui quella del rimaneggiamento della tassa sugli spiriti, e quella del reclutamento dell'esercito dal sistema territoriale. Questa legge arrecherebbe un risparmio di trenta milioni annui.

Appena approvato tal piano finanziario, il Governo scioglierebbe la Camera.

Il pareggio del bilancio

Il *Popolo Romano* assicura che Giolitti prima di partire per Torino, ha ultimato il bilancio che presenterebbe il pareggio mediante le annunciate economie e alcuni ritocchi alla legge sugli spiriti.

L'impiego della nuova polvere

Al Ministero della Guerra si stanno ultimando gli studi per impiegare in tutta l'artiglieria da campagna la polvere senza fumo. L'applicazione di essa costerà parecchi milioni.

Per la delimitazione dei confini in Africa.

I Commissari anglo-italiani per la delimitazione dei nostri possessi d'Africa tenero ieri una prima seduta nella villa Crispi, a Napoli.

Il presidente del Consiglio, con poche parole, inaugurò i lavori. Gli rispose sir Barin.

Pare che i negoziati saranno di lunga durata.

I delegati inglesi si recarono ieri a Sorrento, presso lord Dufferin.

Oggi seduta al *Grand Hotel*.

Martedì i delegati inglesi si recheranno a Pompei.

La questione più controversa è quella di Kassala.

Credesi che però fu rinviato all'8 ottobre il banchetto di Firenze.

I segretari di Crispi sono partiti.

Bovio commemmorerà Saffi a Firenze

L'on. Bovio giungerà il 5 ottobre prossimo per tenere una solenne commemorazione di Aurelio Saffi.

L'on. Bovio annunciò che oltre parlare sulla mente e sul carattere dell'illustre patriota, si intratterà anche della politica odierna.

Baccarini muore

Russi 28 — Dopo aver passata una giornata assai inquieta, Baccarini ebbe verso sera un pò di tranquillità.

Richiese subito delle sue nipotine e poi dei parenti.

Gli astanti rimasero meravigliati per la fermezza della voce e per la chiarezza delle idee che l'infermo esponeva.

Assorbì un pò di brodo che ritenne.

Durante il giorno l'onorevole Baccarini fu assai inquieto e rifiutò assolutamente le visite dei medici e dei parenti.

Si lamentò poi di dover lasciare troppo presto i figli prima di aver fatto quanto desiderava per loro.

Si mostra poi grato al ministro della guerra perchè aveva prolungato il congedo del figlio suo Arrigo.

Nei momenti di tranquillità disse: " Non andrò più a Roma. Adorerò i fiori che voi della famiglia deporrete sulla mia tomba. "

La famiglia è straziata e trova brevi sollievi nei momenti in cui l'infermo si mostra tranquillo ed espansivo.

COSE D'AFRICA

Il cholera nei nostri possedimenti.

Una corrispondenza da Massaua dice che il cholera serpeggiava da giorni. La sua constatazione ufficiale è avvenuta il 9 settembre. Il cholera cominciò a Sahati su tre cacciatori. Nei primi tre giorni, fra i bianchi, a Sahati si ebbero 12 casi, qualcuno *fulminante*. Poi diminuì. Fra gli indigeni le proporzioni erano gravi. Il comando sospeso l'invio dei bersaglieri a Keren. Le truppe sono state consegnate nei baraccamenti.

Furono proibite le istituzioni; si bruciavano le capanne dei mori. Gli indigeni senza casa venivano mandati fuori di Massaua.

A Monkullo fu stabilito il Lazzaretto. Di italiani in tutto furono 20 i colpiti 7 i morti. Dei mori si ebbero la media dai 40 ai 70 morti al giorno fra Monkullo e Massaua. Invece a Sahati si aveva una ventina di morti al giorno.

ALL'ESTERO

Il suffragio universale pei senatori, in Francia.

Il deputato Hubbard deporrà alla riapertura delle Camere una proposta di legge tendente a fare eleggere i senatori col suffragio universale.

L'on. Hubbard intanto ha intrapreso una vigorosa campagna in favore del suo progetto. Già nell'84, nella discussione del progetto di legge di modificazioni alle leggi organiche del Senato, Floquet e Germano Cassè presentarono un emendamento tendente a far nominare il Senato, come la Camera, col suffragio universale.

L'emendamento combattuto dal relatore Leone Rènault fu respinto.

Interpellato il signor Reinach del suo avviso sul progetto Hubbard si è dichiarato apertamente ostile. Clemenceau invece sembra favorire, sebbene con riserve, la proposta Hubbard.

Possiamo quindi attenderci una seduta importante alla riapertura della Camera quando il deputato Hubbard domanderà l'urgenza per il suo progetto di legge.

Le elezioni in Serbia.

Belgrado 28 — Fino da stamane è conosciuto il risultato delle elezioni di tredici distretti elettorali, su quindici. Eletti ottanta radicali. Cinque liberali. Un progressista.

L'agitazione in Portogallo.

Parigi 27. — Secondo un dispaccio da San Sebastiano, l'agitazione nel Portogallo fa temere una rivoluzione.

La Spagna decise di porre alla frontiera un *cordone* di truppe.

Le cose del Canton Ticino.

Berna 27. — I conservatori rifiutaronsi di partecipare ad una conferenza di conciliazione ed esigono anzitutto l'installazione del Governo rovesciato. Suchonnet presiedeva la conferenza.

L'importazione dei prodotti agricoli americani.

Washington 26. Prorogossi al gennaio 1892 il periodo durante il quale i governi esteri possono stipulare accordi reciproci cogli Stati-Uniti per la libera importazione dei prodotti agricoli americani.

Movimenti carlisti, in Spagna.

Il marchese De Cerralbo, capo del partito carlista, ha dichiarato in una intervista che le prossime elezioni politiche offriranno un'occasione favorevole per dimostrare la potenza del carlismo su tutta la Spagna.

Peraltro, il partito lotterà solamente per ottenere la elezione di una ventina di deputati, la cui missione alle *Cortès* sarà quella di rivendicare i loro *fueros* per le provincie basche.

Il marchese di Cerralbo ha aggiunto che don Carlos restava a Venezia per sorvegliare l'educazione di suo figlio Giacomo, che ha già vent'anni, e sul quale il partito fonda grandi speranze.

Il marchese ha smentito tutte le voci relative ad un progetto di matrimonio del principe con un'arciduchessa austriaca.

Un disastro alle manovre russe.

Si ha da Leopoli 27:

In seguito a rivelazione da Pietroburgo si venne ora soltanto a sapere che durante le manovre di Rowno avvenne una grave disgrazia.

Il generale Bardowski passava con 400 soldati un ponte costruito dai pionieri.

Giunta la piccola truppa a metà del ponte, questo improvvisamente crollò, e tutti caddero nel fiume.

I soldati in gran parte perirono miseramente annegati.

Il Governo russo proibì severamente la pubblicazione di tale fatto.

Un gesuita italiano che passò la frontiera russa, fu arrestato e maltrattato.

L'arresto di un omicida.

Londra 27. — Il marmista Castioni fu arrestato perchè imputato dell'uccisione del consigliere Rossi a Bellinzona.

La Svizzera ne chiese l'estrazione.

DALLA PROVINCIA

San Odorico, *24 settembre.*

Ancora una parola sul forno rurale.

Più e più volte siamo stati costretti a dover reclamare su queste colonne, il brutto andazzo dell'Amministrazione di questo forno rurale. Ora, più che mai, dobbiamo ritornare sull'argomento, *richiamando* l'attenzione dell'Autorità superiore.

Noi non possiamo convincerci, nè mai però ci convinceremo, che questa possa lasciar passare così alla leggera che si sprechi il denaro del pubblico, senza alcun vantaggio di nessuno e ciò tutto per una imperdonabile trascuranza di chi è a capo di quella Amministrazione.

L'inchiesta fatta per ordine prefettizio, provò sufficientemente che le cose di quell'Amministrazione non camminano per bene; anzi l'egregio funzionario che ebbe l'incarico di eseguirla, credette bene di suggerire alcuni rimedi, onde far si che per l'avvenire il forno abbia a soddisfare se non in tutto almeno in parte, alle esigenze per le quali venne istituito. Ma ad onta di tutto ciò, gli amministratori nulla hanno fatto, nè nulla accennano di fare, e ciò in retta *opposizione* ai principii più *elementari* di ordine amministrativo.

Così si credono i pascià di quella istituzione e vogliono quello che vogliono, poichè essi continuano a condurre il pane nei paesi limitrofi a centesimi 12 la bina, con grave perdita del forno. Essi continuano a dare il pane a credito a gente che si è certi che non pagano! Pazienza finchè questi crediti sono fatti in Comune, ma quello che non possiamo ammettere si è, che essi siano fatti nei paesi limitrofi e quello che più importa, a gente che è sprovvista d'ogni ben di fortuna. Di questi ne dovrebbero essere sempre — per logica e per diritto — responsabili materialmente e moralmente gli amministratori; nè mai l'istituzione dovrebbe andarne di sotto.

Anche le spese giornaliere, si possono ridurre. E per es.: che bisogno c'è di due fornai, per confezionare due o tre forni di pane al giorno? Prendano esempio dal Comune di Moretto, dove si confezionano cinque o sei forni al giorno, della capacità di n. 120 bine di pane per forno, mentre il nostro non ne contiene più di 90; hanno un solo fornajo e un garzone. Per far due o tre forni come si è detto, che bisogno c'è di farli di notte, mentre si può farlo di giorno, risparmiando così le spese per l'illuminazione, spesa che per lo passato fu a dir il vero un po' vistosa?

Ciò posto, è necessario che *noi* facciamo nota un'altra circostanza e su della quale richiamiamo un pronto riparo. Nel Comune si paga il pane a centesimi 14 la bina, e quindi dovrebbe essere tutto di un peso, mentre invece noi abbiamo riscontrato delle bine che pesavano grammi 375 e di quelle che rispondevano al peso di grammi 420. Che vuol dir ciò? Vuol dire che nessuna sorveglianza è esercitata dal Consiglio d'amministrazione, sia sul peso del pane, sia sulla distribuzione del medesimo. Questo è male e male assai poichè il forno condotto in tal guisa è in balia completa dell'incaricato alla vendita del pane e dei fornai, ciocchè non dovrebbe essere. Se questi amministratori non hanno o non vogliono perdere tempo per il forno, rinuncino una buona volta per lasciar posto a quelli che si occuperebbero più di *loro*, e intanto non stiano a predicare che i nemici del forno siamo noi, mentre noi

lo diremo francamente, che i veri e soli nemici sono essi, imperocchè con il loro procedere non fanno altro che procurare la vera ed unica rovina di quella provvida istituzione.

Dopo ciò, concludiamo collo sperare che l'illustrissimo signor comm. Prefetto, cui stan tanto a cuore simili benefiche istituzioni, voglia porre un freno ai surricordati inconvenienti, e facendo questo è sicuro di avere il plauso di tutti i buoni.

Due contribuenti

Cividale, *28 settembre.*

Rivista teatrale.

Le due ultime rappresentazioni dell'*Ebreo*, segnarono un completo successo. I singoli artisti: signorina Nicelli Amalia, signori Pimazzoni, Villalta, Campello, furono festeggiatissimi. All'ultima rappresentazione gli applausi erano continui.

I comprimari, i cori e l'orchestra assai bene.

La *fine fleur* del mondo elegante cividalese, splendeva tra i lumi molteplici del Teatro.

Il Direttore d'orchestra signor Sulli-Firaux, fu applauditissimo. Applaudito pure il maestro dei cori signor R. Tomadini.

Applausi e chiamate insistenti. Il pubblico cividalese, era evidentemente soddisfatto.

La bella musica dell'Apolloni, fu compresa ed apprezzata.

Lo spettacolo ha onorato la nostra città.

Ci congratuliamo col signor Luigi Bront, Presidente, il quale in questa occasione ha dimostrato di saper comprendere il proprio mandato, e sconfiggendo personali piccinerie, ha procurato al paese uno spettacolo, che forse altri non lo avrebbero ideato. Non è a lasciarsi inosservato, che mancando il naso del valente impresario signor Bolzicco, non sarebbe possibile a Cividale, un complesso di artisti così buono, degno di maggiori Teatri. Ma la fortuna gli sorrise.

A questo punto veniamo informati, che per espresso desiderio della cittadinanza e dei molti forestieri intervenuti, l'impresa d'accordo colla Società veneta, ha determinato di dare una straordinaria rappresentazione martedì 30 corrente.

Così alle 8 e un quarto precise, avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione.

E sarà un treno speciale anche martedì, partendo alla mezzanotte.

La qual cosa conferma il successo dell'opera l'*Ebreo* a Cividale.

A rivederci martedì.

X.

Cose di San Vito al Tagliamento. Ci scrivono:

È da registarsi che in questo Consiglio comunale si fece solenne commemorazione della ricorrenza del XX settembre. Tutti i consiglieri si alzarono in piedi, eccettuato il signor *Pietro* Morassutti che volle si registrasse a verbale la sua astensione. Coraggio degno di migliori cause!

Venerdì decorso furono a Pordenone alcune allieve delle scuole comunali, e visitarono quel municipio e gli stabilimenti industriali ove trovarona lieta e gentile accoglienza.

Un brutto quarto d'ora passato da un sindaco. Scrivono all'*Italia* di Milano:

Una certa Polo Luigia, di Forni di sotto (Udine), si era recata l'altro giorno a San Munro di Saline perchè era la sagra di quel paese.

Essa aveva portato seco il suo *tornello* (una piccola *roulette*) cercando con quello di carpire qualche soldo ai buoni contadini che facevano circolo intorno al suo banco.

Essendo però il *tornello* un giuoco proibito, il sindaco, signor Giuseppe Castagna, vietò alla girovaga che facesse giuocare.

La Polo si armò di coltello e brandendo quell'arma cercò per il paese il signor sindaco giurando di fargli la pelle.

Lo trovò a un'ora e mezzo sulla fiera e prima di avventarglisi contro gli disse:

— Villano d'un sindaco, zappa patate, con un dito... ti porto in fumo. Ti voglio cavar la barba e le budella.

In questo frattempo era accorsa gente e i carabinieri.

La Polo prima che potesse mettere in fatto la sua minaccia, venne arrestata da questi ultimi che la tradussero quindi a Tregnano.

Gravissimo ferimento. Scrivono da Cordenons al *Noncello*:

Stamattina, verso le 11, nel campo detto *Cereseda*, proprietà Galvani, certo Zaia Francesco di *Luigi* d'anni 22 e certo del Piero Angelo di Luigi d'anni 23, vennero a diverbio per futili motivi.

Quando alzarono le *mani* per... cresimarsi reciprocamente, sopraggiunse il padre del Del Piero, il quale, dato mano a uno zoccolo, spaccava con questo la testa allo Zaia.

Il dott. Borsatti, non vuole pronunziarsi sulla gravità della ferita. Ma è certo che lo Zaia trovasi in tali condizioni da disperare della sua vita.

In pericolo di vita. Certo Luigi di Giovanni Cescutti, di Arta, trovandosi a lavorare con alcuni suoi compagni in Riefling (Stiria), fu da uno di essi, Giov. Battista Di Gallo, ferito gravemente all'addome. Fattosi medicare alla meglio, tentò di restituirsi in patria, ma giunto a Cedarchis, non potè più proseguire il viaggio e fu ricoverato all'osteria di Luigi Candoni, ove venne curato dal medico di Arta, che dichiarò la ferita pericolosa di vita.

Il feritore venne arrestato a Graz.

Diverbio e ferimento. Valentina Scognetti da Codroipo venuta a diverbio per motivi d'interesse con Gio-Batta Lirussi, lo percosse con una bottiglia, causandogli rottura di una costola guaribile in giorni 30.

Ferimento accidentale. Don Giovanni Patatti curato di Imponzo, frazione del comune di Tolmezzo, scendendo dal monte *Pietrolungo* con un fucile carico, urtò accidentalmente col braccio contro il grilletto, di guisa che l'arma esplose andando a colpire Giovanni Zarabara che riportò ferita al ginocchio destro guaribile in 20 giorni.

Furto in chiesa. A San Giorgio della Richinvelda fu arrestato Andrea Petervel mentre con una bacchetta vischiata sottraeva danaro dalla cassetta delle elemosine posta in quella chiesa parrocchiale.

Annegato accidentalmente. A Trasaghis, venne rinvenuto il cadavere del fanciullo Giovanni Valent di Stefano, annegatosi accidentalmente.

Incendio. Un incendio, sviluppatosi a Manzano nella soffitta della casa di Massimo Torossi, distrusse fabbricato e masserizie, causando un danno di L. 1800.

CRONACA CITTADINA

Corrispondenze. Per la solita tirannia dello spazio dobbiamo rimandare a domani le pubblicazioni d'interessanti corrispondenze ricevute, tra cui una sull'inaugurazione dell'Esposizione di Architettura in Torino.

Società fornai. La società di mutuo soccorso fra lavoranti fornai e proprietari di forno in Udine ringrazia la filiale e la società di mutuo soccorso di Pordenone per l'accoglienza avuta ieri, giorno in cui venne inaugurata la detta filiale, dichiarando loro che terrà perenne memoria delle calde ed affettuose parole ad essa indirizzatale.

Il Presidente
G. Mas

Il Segretario
Cancigh

Una nomina. Il sig. Chiaffredo Tribolo cessa di essere scrivano locale al distretto di Udine dacchè fu nominato ufficiale d'ordine negli stabilimenti carcerari.

Circolo liberale politico operaio. Ci si manda con preghiera di pubblicazione:

Assistetti venerdì sera alla riunione del circolo politico operaio.

Questa *società* ha per base solo che le elezioni sia politiche che amministrative nulla più.

Ma perchè l'operaio deve mirare solo che *questo*? mancando ad esso il necessario per la vita?

Strano poi che si vieti un discorso improntato tutto a *idee di progresso*, affermado invece che l'operaio non deve avere alcun partito politico, di modo che possono far parte dell'associazioni *persone di* qualsiasi colore, purchè sieno elettori!

Ma tutto ciò è una vera mistificazione, perchè un circolo d'operai dovrebbe essere inspirato da principi unicamente democratici. Eppoi la società è in piena contraddizione col primo e col secondo articolo dello statuto, essendo che il primo dice che la società è sciolta da qualsiasi partito politico, e il secondo obbliga la rappresentanza d'essa allo studio delle questioni sociali, riguardanti tutti gli uomini del lavoro.

Desidererei poi di sapere per quale partito voterà il circolo, mentre da parte mia faccio voti che sorga in Udine una società democratica la quale abbia per scopo l'emancipazione vera dell'operaio.

Un operaio,
a nome anche di molti suoi colleghi.

Stabilimento balneare comunale. Col primo ottobre prossimo va a cessare la stagione balneare ed a cominciare da sabato 4 corr. si attiveranno i bagni caldi al prezzo di L. 1,50.

Un lavoro dello scultore Liso. Riportiamo *con piacere dalla Venezia*:

La Pace, uno dei tre angeli cui lo scalpello di Liso intende da mesi con amore ad ornamento del nostro Cimitero fu innalzato ieri sul timpano della facciata frontale del nuovo Ossario.

Il concetto della statua, di cui avevamo visto un modellino in gesso, del quale abbiamo altra volta parlato, ci parve anche più elevato in quell'ambiente maestoso e sereno; l'angelo è semiseduto e le mani raccolte nel grembo tengono una palma d'olivo; con la testa leggermente piegata in avanti, la Pace sembra guardare tutti coloro che un fato comune pacifica sotto alle verdi zolle che le si stendono dinnanzi, disseminate di croci e corone.

Servizio postale. Un nostro abbonato di Gemona si lagna perchè il giornale di sabato gli è arrivato ieri alle 10 ant. e dice che tale ritardo si ripete molto di spesso.

Dobbiamo quindi indirizzarci alle RR. Poste affinchè questi ritardi non si verifichino.

Sabato i giornali furono consegnati all'officio di spedizione prima delle 2 pom.. Ci sembra dunque che col treno delle 3,25 pom. potevano partire benissimo, ed in ogni caso col diretto delle 5,16 pom.

Versi Sotto questo titolo, il signor Guido Fabiani ha riunito in un volume le sue composizioni poetiche.

Dettò per la circostanza, una sua brillante prefazione ai *Versi* del Fabiani, il chiarissimo avvocato e letterato Domenico Giuriato.

Appena letto l'elegante volume di cui s'è fatto editore il librajo Gambierasi, riferiremo le nostre impressioni.

Cavallo in fuga. Sabato sera verso le 7 e 1/2 un cavallo con carrettino, cui mancava una ruota, se ne veniva da fuori porta Gemona a precipitosa fuga e così percorse sfrenatamente fino quasi vicino al Caffè Nuovo ove venne coraggiosamente fermato dal giovane Raffaello Laviane allievo sergente di cavalleria Lucca.

Cavallo e ruotabile appartengono al fabbricatore di polvere sig. *Lorenzo* Muccioli; per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie di sorta. Una lode vivissima a quel bravo soldato.

MUNICIPIO DI UDINE

Direzione delle Scuole elementari

AVVISO

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane e rurali di questo Comune comincierà il giorno 6 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 11 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti, dalle ore 10 ant. all'1 pom.

Non potranno essere inscritti nella I classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IV. e V. quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Acquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della città, nello stabilimento San Domenico.

Le alunne che dovranno frequentare le scuole urbane femminili s'inscriveranno tutte nello stabilimento all'Ospital Vecchio; ma, compiuta che sia l'iscrizione, sarà fatta una scelta di quelle che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato, e vicoli adiacenti, per la formazione di cinque classi da collocarsi nel locale alle Grazie nuovamente ridotto ad uso scolastico.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione, avranno luogo dal giorno 8 al giorno 11 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimento.

Le *elezioni avranno principio* il giorno 13 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora, dal giorno 8 a tutto l'11 ottobre, e le lezioni avranno principio il 12 detto.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Dal Municipio di Udine,
il 20 settembre 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il direttore
S. Mazzi

Estratto della legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria.

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di 6 anni, e ai quali, genitori, o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della Legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'Autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola; e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1. rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al Delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

---

36 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Figlio mio, gli disse il vecchio, non indovinate punto il subbietto di cui voglio parlarvi... — No, affatto, padre mio... — Tra breve voi avrete trent'anni... voi siete nella qualità di figlio primogenito, l'erede dei miei titoli, della mia fortuna... voglio ammogliarvi... Alberico impallidì involontariamente. — Padre mio, balbettò Alberico, nulla ne premura. — Anzi, tal cosa è premurosissima, ed io non acconsentirò a differire... — Ma perchè?... mi pare, padre mio, che a trent'anni io sia tuttavia giovine... — Ma io son vecchio... — Voi siete pien di forza e di salute. — Senza dubbio, ma da un giorno all'altro, forza e salute possono mancarmi... ora, prima di morire, voglio avere un nipotino... Alberico abbassò il capo e non rispose. Il signor di La Baume soggiunse. — Ho scelto per voi una moglie... Lo stesso silenzio da parte del visconte. — Non siete punto *curioso* di sapere il suo nome? domandò il vecchio. — E che m'importa? mormorò Alberico con amarezza, questa donna io non la conosco. — V'ingannate, signor figlio. — Come! io la conosco? esclamò il giovane. — Sì, certamente e molto... Gli occhi scintillarono. — Ma, padre mio, balbettò egli, pensate bene a quel che dite?... io conosco, dite, quella che mi destinate... ed intanto voi sapete, che io non conosco che una sola donna. — E chi pretende il contrario?... — Così Bianca?... Rifiutereste di sposarla, forse? domandò il vecchio con malizioso sorriso... — Rifiutare?... rifiutare?... quando anzi io temeva altri progetti dal canto vostro ed un'opposizione viva al matrimonio con mia cugina... — E perchè mi vi sarei opposto? — Bianca è povera. — Che preme, la sua nobiltà è senza macchia, giacchè il povero fratello avea sposata una giovane ben nata... voi siete, d'altronde, figlio mio, abbastanza ricco per entrambi, e questa nipote mi conviene — Non so come ringraziarvi padre mio — E credete che Bianca vi ami? — Di una casta e tenera affezione di sorella, ne son certo: ma spero che mi amerà di un amore di fidanzato. — Tanto meglio... Ora andrò a parlare a Bianca. Fisseremo indi l'epoca della vostra unione... — Quest'epoca sarà molto lontana? Nò. Penso che quando Bianca si torrà il lutto del mio povero fratello, potrà il vostro matrimonio essere celebrato.

Da quel giorno Alberico e Bianca furono fidanzati. Come lo aveva detto il visconte a suo padre, un amore ingenuo e piacevole non tardò molto a rimpiazzare la tenerezza di sorella nell'anima appassionata della giovanetta. Fino allora ella avea visto Alcerico come uno sposo. Sebbene l'aspettare sembri lungo, agli amanti particolarmente, le settimane ed i giorni scorsero nondimeno rapidamente, nella speranza di un felice futuro. L'epoca fissata dal conte si appressava. Tre mesi erano passati. Non ne rimaneva che un'altro prima del giorno del matrimonio. Nulla al mondo pareva che dovesse turbare una felicità si prossima. La fine del mese di dicembre era vicina. Era una sera. Al di fuori imperversava una tempesta simile a quella che si fa udire attorno a noi questa notte. Il vecchio ed i due giovani erano assisi dinanzi ad un gran fuoco che abbruciava nell'immenso cammino del salone. Il suono sonoro di un alto orologio batteva le undici. All'improvviso, udiesi picchiare fortemente alla porta esterna del castello. Il conte tremò. — A quest'ora e con un simile tempo, chi può venire? mormorò egli. La risposta a questa dimanda non indugiò molto. A capo di qualche minuto, un rumore di passi e di stivali cogli sproni *risuonò* nell'anticamera. La porta si aprì. Un uomo entrò, o piuttosto precipitossi nel salone, gridando: — Quantunque io non sia aspettato qui, pure credo che vi sarò il benvenuto... — Un figlio è sempre il benvenuto sotto il tetto del padre... eziandio quando egli lo meriti poco... rispose il conte con una solenne lentezza. E stese al nuovo venuto una mano che questi portò alle labbra... — Buona notte, padre mio, disse egli in seguito. Poscia, s'inchinò per la seconda volta ed il suo sguardo esprimeva una manifesta ammirazione. Quest'uomo giunto di fresco, sì poco atteso era, il lettore lo avrà certamente compreso, Filippo di La Baume, il secondogenito della famiglia.

« Filippo indossava la divisa del suo reggimento. Tutte quelle parti del suo vestimento che non erano state coperte dal suo vasto mantello, erano alla lettera grondanti d'acqua, giacchè egli era venuto a cavallo. Il fango copriva i suoi stivali dagli sproni d'argento.

XXXIV.

« Filippo aveva venticinque anni. Era un'alto e bel giovane, molto più bello del primogenito. I suoi capelli neri arricciati naturalmente, circondavano un viso allungato, reso alquanto pallido da una vita sregolata. I grandi occhi di lui offrivano una bizzarra espressione di audacia. I bruni baffi gli gli si rivolgevano cavallerescamente in uncini al di sopra del labbro superiore. Insomma eravi, nella fisonomia e nell'aspetto del giovane ufficiale, quell'espressione che palesa il cattivo soggetto. Egli aveva ottenuto un congedo di semestre. Ora, trovandosi la borsa vuota, si proponeva di passare al castello paterno la più gran parte di questo congedo. Filippo era giovane di perduti costumi. Egli vide Bianca, e fermò de' tristi progetti su di lei, e quando seppe che il fratello e la cugina si amavano, e che il loro matrimonio dovea celebrarsi alla fine del lutto, lungi dallo sconsigliarlo, questa nuova non fece che vieppiù eccitarlo ne' suoi progetti. Ei non avea nè cuore, nè principii, un miscredente, un vero demone sotto un bell'aspetto.

Scorsa qualche settimana, Filippo, da vero malizioso che era, non mancava mai, tutte le volte che un occasione favorevole si presentasse, di rappresentare l'appassionato al cospetto della cugina, e per essere sincero è mestieri confessare ch'ei lo rappresentava con un vero ingegno. Filippo aveva bello a sorpassarsi nella sua parte, Bianca non lo comprendeva. Ella non poteva vedere in lui altra cosa che il fratello di Alberico, il suo fidanzato. Ond'ella prendeva quelle sue parole di amore per dolci promesse di fraterna e buona amicizia, espresse in un linguaggio bizzarro.

(Continua).

I genitori e coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1., se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio Municipale, e non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute e con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

Le persone di cui nell'art. 1 fino a che durà la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 sino a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma incominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 177 e 178 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al Pretore che procede nelle vie ordinarie.

E dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Rinvenimento. Dai vigili urbani venne ieri rinvenuto nei pressi della stazione ferroviaria un braccialetto d'argento che si può ricuperare dal legittimo proprietario presso l'ufficio dell'economato municipale ove venne depositato.

Baruffa. Iersera dopo le nove e mentre stavasi chiudendo una botteguccia di pizzicagnolo in via Poscolle un tale, che ci dicono falegname ed un po' alticcio, usava ivi continuamente prepotenze delle quali però ebbe a pentirsi perchè quelli che si trovavano presenti lo regalarono di parecchi pugni e percosse che lo persuasero, dopo grande putifrio, ad andarsene in cerca di migliore fortuna.

Decesso. Registriamo con dispiacere la mancanza a'vivi di quest'ottimo vecchio, il notissimo conduttore del Caffè Poldo in Chiavris, Leopoldo Soccolovich, che lasciò questa valle di lacrime a 75 anni. Ed è morto si può dire col sorriso abituale sulle labbra, poichè pochi giorni di malattia bastarono a spegnere quell'esistenza dall'esteriore sempre felice e contenta.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder-Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone d'ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 settembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	—	»	1	
			Totale N.	13

Morti a domicilio.

Anna Tosi-Scalfarotto fu Valentino d'anni 79 pensionata — Giacomo D'Orlando di Pietro d'anni 3 e mesi 2 — Girolama Lodolo di Carlo di mesi 8 — Maria Forgiarini di Sante d'anni 6 — Giovanni Colavig di Antonio di giorni 10 — Romilda Franz di Antonio di anni 2 e mesi 4 — Valentino Vatri di Giuseppe, d'anni 8 e mesi 6 scolaro.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Spoghia fu Evangelista d'anni 45 barbiere — Adelchi Nabetti di giorni 25 — Innocente Magani fu Pietro d'anni 22 possidente — Giacomo Battigello fu Sebastiano d'anni 64 agricoltore — Teresa Cossettini-Zampa fu Luigi d'anni 51 contadina — Rosa Gori-Monte fu Angelo d'anni 45 contadina — Luigi Nosetti di giorni 25.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Carlevaris facchino con Maria Banello serva — Luigi Franceschini operajo di ferriera con Anna Petrizzo casalinga — Dott. Guglielmo Filaferro medico chirurgo con Eugenia nobil Bellavitis agiata — Giacinto Ceoutti falegname con Maddalena Cattini setajuola — Conte Antonio Mania impiegato con Orsola Isolina Bearzi civile — Teobaldo Folini possidente con Maria Rubini possidente — Luigi de Faccio bilanciajo con Luigia Madrassi cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Chiarandini agricoltore con Anna Maria Potocco casalinga — Gaetano Soster disegnatore ferroviario con Filomena Copizza casalinga — Giacomo Villotta cocchiere con Adelaide Sabbadini zolfanellaia — Giov. Recami brig. dei R. carabinieri con Ottilia Tosolini casalinga — Elio Morpurgo possidente con Eugenia Basevi possidente. — Vittorio Piazzogna possidente con Ida Bodini maestra comunale — Luigi Tonutti agricoltore con Maria Morandini contadina.

Arresti. Vennero ieri arrestati: Giuseppe Bergamasco da Passeriano per furto di un gilet a danno del sarto Giuseppe Jesse e per contravvenzione all'ammonizione; Enrico Federici e Craipozič De Colle perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commettevano disordini presso il caffè Corazza, lordando di sterco la porta del medesimo.

Una cara e stimata esistenza repentinamente si è spenta.

Natale Badelo

non è più. Dire una parola di conforto alla desolata Vedova, ai figli che tanto lo amavano, sarebbe cosa vana. Piangete che ne avete ben donde! La fulminea sciagura che vi ha così crudelmente colpito, solo il tempo potrà in parte mitigare, perchè il vuoto che Egli lascia tra voi nulla potrà per certo colmarlo. Nel lutto profondo in cui siete ora piombati, armatevi però di coraggio e pensando alla dolce memoria di Lui, trovate la forza di vincere le grandi battaglie della vita.

Udine 27 settembre 1890

Angelina e Luigi B.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29 ore 9 an
Bar. rid. a 10 Alto m 116.10 liv. del mare	756.9	756 2	75.65	760.5
Umido. relat	69	39	67	62
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	1.5	—	—	—
Vento (direzione	NU	E	—	—
Vento (vel. kilom.	3	6	0	0
Term. centig	20.4	23.3	17.6	19.4

Temperatura { massima 23.7 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24 9. 90.

Tempo probabile: cielo sereno, venti settentrionali freschi a nord, deboli a sud.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 27 Settembre 1890.

Venezia	82	67	25	61	17
Roma	61	89	47	83	77
Napoli	69	14	22	8	56
Milano	25	74	85	9	14
Torino	60	61	17	24	85
Firenze	58	75	21	20	81
Bari	—	—	—	—	—
Palermo	72	8	14	88	74

NOTA ALLEGRA

Alle Assise.

Sul banco degli accusati siede una specie di Ercole, accusato di percosse e di ferimento in rissa.

Il presidente — Avete incaricato qualcuno di difendervi?

L'imputato — (serrando i pugni). Io non ho bisogno di nessuno. Si provino a venirmi a molestare....

IN GIRO PEL MONDO

Eredità fatale.

Scrive il *Progresso* di New-York:

„ Henry Arnhardt, un giovane tedesco venuto qui circa un anno e mezzo fa, e dimorante al n. 222, 1.a Avenue si suicidò ieri l'altro sera, bruciandosi le cervella nella sua camera.

In seguito alla morte di suo padre, avvenuta alcuni anni or sono, egli era divenuto erede di circa 18 mila marchi, ma a causa di un processo insorto fra i coeredi, non potè mai andare al possesso della quota spettantegli, e durante il suo soggiorno in America si guadagnò la vita lavorando da imbianchino, mestiere da lui imparato qui, sempre in attesa della eredità.

Due settimane or sono, finalmente gli pervenne una lettera colla quale gli si annunziava che il processo era terminato, e che la sua quota nella successione, dedotte le spese, ammontava a circa 800 dollari Tale notizia lo indusse a darsi ad un'orgia disperata che terminò col suicidio. „

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	98.09	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	96.20	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Jotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	100.65	—.—	123.50	123.65
Francia . . .	3 —	—.—	100.65	—.—	—.—
Belgio . . .	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4 —	25.16	25.20	25.19	25.25
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2268/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2271/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 27		
Rend. c.	95	25.—
Rend. fine	95	30.—
Az. F. Med.	576	—.—
» » Mer.	714	—.—
Cred. Mob.	70	50.—
Banca Naz.	1760	—.—
» Subal.	79	—.—
Credito Mer.	160	—.—
Banco Scon.	148	—.—
Banca Tiber.	71	—.—
Comp. Fond.	83	50.—
Cassa sovv.	186	—.—
C. v. s. Fra.	100	67.—
» 3 m. s. Lond.	25	19.—
Ban. Torino	486	—.—
GENOVA 27		
Rend. 5 0/0	95	70.—
A. Ban. Naz.	1768	—.—
Cred. M. Ital.	606	—.—
Ferr. Merid.	714	50.—
» Medit.	578	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	484	—.—
Raffin. Zucc	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
» » » Lond.	25	16.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 27		
R. I. 5 0/0 c.	95	82.—
» per fin.	95	75.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen.	484	—.—
Cred. Mob.	617	—.—
A. Ferr. Mer.	714	—.—
A. S. A. Pia	925	—.—
A. S. Immob.	471	—.—
Parigi a 3 m.	99	90.—
Londra »	25	20.—
BERLINO 27		
Mobil.	175	50.—
Austriache	118	10.—
Lombarde	70	70.—
Rend. Ital.	94	90.—
LONDRA 27		
Ingles.	95	7/16
Italiano	94	
MILANO 27	95	65 —
Rend. c.	95	75.

Rend. fine	577	——
Meditorr.	486	——
Banca Gen.	1200	——
Lanif. Ross	840	——
Cot. Cantoni	370	——
Navig. Gen.	242	——
Raf. Zucch.	188	——
Sovvenzioni	185	——
Soc. Veneta	315	——
Obbl. Merid.	290	——
» nuove 3 0/0	100	60—
Fran. a vista	25	40—
Lond. a 3 m.	124	70—
Berl. a vista	—	——
» a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 27		
Rend. Ital.	95	90—
Camb. Lond.	25	21—
» Francia	100	70—
A. Ferr. Mer.	718	50—
» Mobiliare	601	50—
VIENNA 27		
Mob.	307	75—
Lombardo	155	25—
Austriache	249	50—
Banca Naz.	984	——
Napol. d'oro	9	91—
C. su Parigi	44	40—
C. su Londra	112	80—
Rend. Aust.	88	45—
Zecch. imp.		——
PARIGI 27		
Rend. F. 3 0/0	96	85—
R. 3 0/0 per	95	62—
Rend. 5 0/0	106	20—
Rend. ital.	94	60—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	94	8/16
Obb. ferr. it.	340	——
Camb. ital.		——
Rend. turca	19	5—
Ban. di Parigi	876	75—
Ferr. tunis.	500	75—
Prestito egiz.	498	60—
Pres. spag. est.	78	17—
Ban. discon.	526	25—
» ottomana	642	84—
Cred. fond.	1315	——
Az. Suez	2423	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita ital. 95.87 sera 95,97

Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 87.80

Id. Id. (arg.) 88.45

Id. Id. (oro) 106.70

Londra 11,23 Nap. 8,95

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 9 .15

Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi*.

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.56 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 0.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.36 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.03 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.05 pom.
NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	e Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Partenza da Udine P. Gemona alle **4.30** pom. arrivo a Fagagna a **5.20**
» da Fagagna alle **5.30** pom. arrivo a Udine P. Gemona a **6.10**
NB. Questi treni circolano tutti i giorni eccettuate le domeniche.

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in UDINE via Daniele Manin ed in via Aquileja n. 430.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo, ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per adori *od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici;* di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, *continuando od alternando* a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino anche saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovensi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.